

AZIONE CATTOLICA

Lunedì 7, alle **ore 21**, incontro del gruppo giovani.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 8, lettura ed il commento dei testi dell'eucaristia domenicale. E' la catechesi degli adulti per eccellenza e viene proposta con forza a tutti. Dalle **ore 20.45** alle **ore 22.15** in patronato nella parrocchia di Campalto.

CATECHESI GIOVANI

Mercoledì 9, alle **ore 20.45** incontro dei giovani degli ultimi anni delle superiori. In patronato.

MESSA DELLA COLLABORAZIONE

Giovedì 10 concelebrazione dell'eucaristia tra la nostra parrocchia e quella del Villaggio Laguna. E' un gesto che intendiamo compiere per crescere nella collaborazione pastorale, chiedendo insieme il dono dello Spirito. Alle **ore 18** in quartiere. Nella nostra chiesa, al giovedì, non viene celebrata la messa.

SAN VINCENZO

Giovedì 10, incontro della confraternita. Alle **ore 17** in patronato.

GIORNATA DEL MALATO

Venerdì 11 febbraio, nella memora della Vergine di Lourdes la chiesa mette al centro della propria preghiera, i fratelli e le sorelle che vivono condizioni di debolezza a causa di malattia o anzianità. Le parrocchie di Campalto si ritrovano insieme nella celebrazione eucaristica alle **ore 10.30**, presso la **chiesa di san Benedetto**. Si invita tutta la comunità a partecipare e chi desiderasse ricevere l'unzione degli infermi, avvisi in parrocchia. La messa delle ore 18.30 viene sospesa.

PREGHIERA QUOTIDIANA

Per tutti c'è la possibilità di iniziare insieme la giornata alle **ore 7.00**, con la preghiera di alcuni salmi e la lettura del Vangelo. Ciascuno è a casa propria e ci si collega in videochiamata per una ventina di minuti. E' un'esperienza molto semplice ma preziosa, perché è bello pregare assieme. Per ricevere il link del collegamento basta mandare una mail all'indirizzo della parrocchia.

Diario di comunità ...

Sono arrivati alla casa del Padre:

... nella Pace.

Ivana Pavan, anni 82;
Sergio Zorzi, anni 71;
Marinella Ferrero, anni 77.



"D'ora in poi sarai pescatore di uomini"

Nel racconto di oggi Luca mette in luce un Signore che ci invita a fidarci di lui sulla parola.

Siamo sul lago di Tiberiade. Una folla fa ressa intorno a Gesù, al punto di metterlo seriamente in difficoltà. Gesù non pare essere preoccupato, anzi, sembra quasi disinteressarsi della folla e il suo sguardo va a posarsi su una scena di pescatori, affaccendati in tutt'altre faccende.

Un Signore che vede i pescatori sconfortati, amareggiati, in difficoltà, come potremmo essere noi nella nostra vita, perché nonostante tutte le fatiche della notte non avevano pescato niente.

Ma, Gesù ci chiede di non temere, di avere il coraggio e come i pescatori di gettare le reti e di portare nella sua parola la nostra testimonianza, di donare senza pretendere di ricevere, di aiutare senza reclamare niente.

Una rete che raccoglie tutti nella sua barca e nella sua chiesa e che la stessa chiama a sé ognuno di noi senza distinzione, dove non c'è uno che sta dentro e l'altro sta fuori ma una comunità che vive e partecipa ai bisogni di tutti.

È proprio per questo che dobbiamo comprendere, come hanno fatto i pescatori, che ciò che è impossibile può diventare possibile lasciarsi andare per scoprire la sua parola per riconoscerci in lui in tutti i giorni della nostra vita.

MC

Domenica 6	V^A DEL TEMPO ORDINARIO Is 6,1-2.3-8 Sal 137 1Cor 15,1-11 Lc 5,1-11.
Lunedì 7	1Re 8,1-7.9-13 Sal 131 Mc 6,53-56. V SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO
Martedì 8	1Re 8,22-23.27-30 Sal 83 Mc 7,1-13.
Mercoledì 9	1Re 10,1-10 Sal 36 Mc 7,14-23.
Giovedì 10	Santa Scolastica 1Re 11,4-13 Sal 105 Mc 7,24-30.
Venerdì 11	1Re 11,29-32; 12,19 Sal 80 Mc 7,31-37.
Sabato 12	1Re 12,26-32; 13,33-34 Sal 105 Mc 8,1-10.
Domenica 13	VI^A DEL TEMPO ORDINARIO Ger 17,5-8 Sal 1 1Cor 15,12.16-20 Lc 6,17.20-26

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

LA DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

Domenica 23 gennaio abbiamo celebrato la Domenica della Parola di Dio, con dei gesti, dei segni e delle letture durante le celebrazioni Liturgiche. La prima cosa che ho sentito di dire è stato: "Grazie a tutti, al gruppo dei lettori e a don Massimo, perché è stato bello partecipare". C'è stata la collaborazione di tanti per organizzare le celebrazioni, molto sentite, condivise e che hanno emozionato. La processione per condurre il "Libro della Parola" all'altare è stato un momento che mi è arrivato al cuore, poiché lo sentivo importante non solo per me come servizio di lettore, ma per tutta la comunità. Ringraziamo il Signore per il grande dono che ci fa attraverso la Sua Parola e fa' che accostandoci alla lettura della Bibbia, dei Vangeli, anche nei momenti più difficili di ognuno, riusciamo a vedere la Sua Luce che ci illumina nel nostro cammino di vita. Lo Spirito Santo ci sostenga in questo cammino.

Annalisa

SULLA TUA PAROLA GETTERO' LE RETI

Nella dinamica di una vocazione ci sono delle costanti e nel narrare una chiamata la Scrittura sembra quasi seguire uno schema. C'è sempre una esperienza di Dio da parte del chiamato che passa attraverso l'incontro con il suo volto e la sua parola. Questa esperienza, questo 'contatto' con Dio coinvolge totalmente colui che è chiamato, il quale sente la sua radicale lontananza da Colui che è il 'totalmente altro'. Ma Dio quando chiama ha la potenza di cambiare radicalmente il cammino e la vita di una persona: ogni vocazione è sempre una conversione. E questo cambiamento è in vista di una missione. Possiamo scorgere questi elementi, che caratterizzano, secondo la Scrittura, la dinamica di una chiamata, nei due testi che la liturgia della Parola di questa domenica accosta e che ci fa leggere in parallelo. Si tratta del testo di Is 6,1-8, la vocazione profetica di Isaia e il suo invio al popolo di Israele, e del racconto della chiamata dei primi discepoli di Gesù, secondo la narrazione di Lc 5,1-11. Luca inquadra la scena focalizzando l'attenzione su Gesù che insegna, che annuncia la parola di Dio, mentre molta folla si accalca attorno a lui per ascoltarlo. Due barche sulla riva, accanto alle quali ci sono quattro pescatori, attirano l'attenzione di Gesù che sale su una barca e invita il proprietario, Simone, a scostarsi un po' dalla riva (cfr. Lc 5,1-3). In questa descrizione emergono

LA VARIANTE DELLE DISEGUAGLIANZE

Oltre a Omicron, c'è un'altra variante che preoccupa il pianeta. È quella "Billionaires", miliardari. La pandemia sta esacerbando le diseguaglianze, portandole a livelli mai osservati prima. A denunciarlo la ONG britannica Oxfam, attraverso il suo ultimo rapporto presentato al World Economic Forum (WEF). Il Covid-19 ha amplificato il divario fra

alcuni elementi che inquadrano la successiva scena, e soprattutto orientano la dinamica della chiamata. Tutto sembra occasionale, ma lo sguardo di Gesù guida invece ogni momento. È lui che vede le barche e i quattro pescatori. Così in mezzo a questa folla anonima, grazie allo sguardo di Gesù emergono quattro volti che entrano in relazione più diretta con lui. E tra questi volti, uno in particolare sembra catturare l'attenzione di Gesù: quello di Simon Pietro. Ma fin da questa prima scena c'è un altro elemento che farà poi da legame a vari momenti dell'episodio: è la parola di Gesù. Gesù infatti sta annunciando la parola di Dio (cfr. v. 1); è sulla parola di Gesù che Simon Pietro getterà le reti al largo (cfr. v. 5); e infine, ancora sulla parola di Gesù i quattro pescatori lasceranno tutto per seguirlo (cfr. vv. 10-11). L'incontro diretto di Gesù con questi pescatori è caratterizzato da un ordine perentorio e apparentemente assurdo: «Prendete il largo e gettate le vostre reti per la pesca... Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla» (vv. 4-5). Sembra quasi che Gesù voglia fare sperimentare a questi uomini un paradosso, il quale può diventare esperienza e incontro con Dio: ciò che all'uomo è impossibile è invece possibile a Dio. Per entrare in questo 'paradosso', all'uomo è richiesta fede radicale e obbedienza. Infatti ciò che viene richiesto a Simon Pietro può avvenire solo sulla parola di Gesù. Massimo

l'1% più ricco del pianeta e il resto. Negli ultimi due anni, le dieci persone più facoltose del globo hanno portato il loro patrimonio complessivo da 700 a 1.500 miliardi di dollari. Un raddoppio sintomo di squilibri intensi. 163 milioni di persone. Due volte la popolazione della Germania. Dallo scoppio della pandemia a oggi questa la cifra di individui finiti in povertà, ovvero che guadagna meno di 2 dollari al giorno. Un milione solo in Italia. Già oggi 10 super ricchi detengono una ricchezza sei volte superiore al patrimonio del 40% più povero della popolazione mondiale, composto da 3,1 miliardi di persone, ha spiegato la direttrice di Oxfam Gabriela Bucher. Dall'inizio dell'emergenza Covid-19, spiega Oxfam, ogni 26 ore un nuovo miliardario si è unito a una élite composta da oltre 2.600 super-ricchi le cui fortune sono aumentate di circa 5 mila miliardi di dollari, in termini reali, tra marzo 2020 e novembre 2021. Colpisce il caso del patron di Amazon. Con i negozi fisici serrati, e con le quarantene, il gigante dell'e-commerce è volato. Morale? Il surplus patrimoniale del solo Jeff Bezos, numero uno di Amazon, nei primi 21 mesi della pandemia (+81,5 miliardi di dollari) equivale, secondo il rapporto, al costo completo stimato della vaccinazione (due dosi e booster) per l'intera popolazione mondiale. Non vanno meglio le cose in Italia. Secondo la divisione domestica di Oxfam, la quota di ricchezza detenuta dal top-1% supera oggi di oltre 50 volte quella detenuta dal 20% più povero dei nostri connazionali. Ne deriva che il 5% più ricco degli italiani deteneva a fine 2020 una ricchezza superiore a quella dell'80% più povero. Nei 21 mesi intercorsi tra marzo 2020 e novembre 2021, fa notare Oxfam, il numero dei miliardari italiani della Lista Forbes è aumentato di 13 unità e il valore aggregato dei patrimoni dei super-ricchi è cresciuto del 56%, toccando quota 185 miliardi di euro alla fine dello scorso novembre. In altre parole, i 40 miliardari italiani più ricchi posseggono oggi l'equivalente della ricchezza netta del 30% degli italiani più poveri. E quest'ultimi sono circa 18 milioni di persone maggiorenni. *Fabrizio Gorla in "La Stampa" del 18 gennaio*

GIORNATA DEL MALATO

Cari fratelli e sorelle, trent'anni fa san Giovanni Paolo II istituì la Giornata Mondiale del Malato per sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie cattoliche e la società civile all'attenzione verso i malati e verso quanti se ne prendono cura. Il tema scelto per questa trentesima Giornata, «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36), ci fa anzitutto volgere lo sguardo a Dio "ricco di misericordia" (Ef 2,4), il quale guarda sempre i suoi figli con amore di padre, anche quando si allontanano da Lui. La misericordia, infatti, è per eccellenza il nome di Dio. Testimone sommo dell'amore misericordioso del Padre verso i malati è il suo Figlio unigenito. Quante volte i Vangeli ci narrano gli incontri di Gesù con persone affette da diverse malattie! Possiamo chiederci: perché questa attenzione particolare di Gesù verso i malati, al punto che essa diventa anche l'opera principale nella missione degli apostoli, mandati dal Maestro ad annunciare il Vangelo e curare gli infermi? (cfr Lc 9,2). Un pensatore del XX secolo ci suggerisce una motivazione: «Il dolore isola assolutamente ed è da questo isolamento assoluto che nasce l'appello all'altro, l'invocazione all'altro». Quando una persona sperimenta nella propria carne fragilità e sofferenza a causa della malattia, anche il suo cuore si appesantisce, la paura cresce, gli interrogativi si moltiplicano, la domanda di senso per tutto quello che succede si fa più urgente.

Dal messaggio di Papa Francesco per la Giornata del malato

TRASGRESSIONI

Chiamati in causa da Fiorello alla cui simpatia non si può resistere, eccoci qui a dire la nostra, come richiesto, su Achille Lauro (*Nella prima serata il cantante sul palcoscenico ha mimato il rito del Battesimo ndr*).

In punta di piedi. Perché Sanremo è Sanremo. L'Osservatore è L'Osservatore. E in questo caso si limita ad osservare che, volendo essere a tutti i costi trasgressivo, il cantante si è rifatto all'immaginario cattolico. Niente di nuovo. Non c'è stato nella storia un messaggio più trasgressivo di quello del Vangelo. Da questo punto di vista difficilmente dimenticheremo la recita del Padre Nostro, in ginocchio, di un grande artista rock come David Bowie. Non ci sono più i trasgressori di una volta.